

Introduzione

È oramai universalmente dimostrato che il narcotraffico costituisce l'attività illecita più diffusa e redditizia al mondo, in grado di determinare non solo una capillare diffusione di sostanze dannose e, spesso letali, per la salute umana ma anche la contaminazione dei circuiti economici internazionali, attraverso l'alterazione degli equilibri dei mercati e, da ultimo, la creazione di ingenti provviste finanziarie a favore dei movimenti terroristici di matrice islamica.

In tale contesto, l'Italia si colloca fra le principali aree di transito e di destinazione delle sostanze stupefacenti, soprattutto a causa della storica presenza di organizzazioni criminali di matrice mafiosa che, nel corso degli ultimi decenni, hanno assunto un ruolo di primissimo piano nell'importazione e nel controllo dei traffici di droga a livello europeo e internazionale.

La necessità di contrastare efficacemente un fenomeno così complesso, specie nelle aree geografiche maggiormente pervase dalla presenza della criminalità organizzata, ha consentito alla magistratura e alle forze di polizia del nostro Paese di maturare una competenza e una professionalità di assoluto rilievo, unanimemente riconosciuta e apprezzata nel panorama internazionale.

Il presente volume nasce proprio nel solco di questa tradizione e si propone l'ambizioso obiettivo di compendiare in un unico strumento didattico sia l'analisi tecnico-giuridica della normativa di settore sia le migliori metodologie investigative sperimentate negli ultimi anni.

In una chiave tipicamente dinamica, esso ha come punto focale proprio "l'indagine antidroga", appositamente esplicitata e rappresentata nelle diverse configurazioni che essa può assumere nella pratica operativa.

Ciò nella considerazione che le indagini antidroga non presentano tutte le medesime caratteristiche strutturali e funzionali dovendosi adattare, di volta in volta, allo scenario criminale di riferimento attraverso una modulata e sapiente opera di pianificazione e direzione strategica da parte degli organi investigativi.

In ordine di importanza, un ruolo di primo piano rivestono le "grandi" indagini antidroga condotte a livello nazionale e transnazionale nei confronti di organizzazioni complesse, dotate di notevoli disponibilità finanziarie, tecnologiche e logistiche e, come tali, specializzate nell'importazione e nella distribuzione su larga scala di ingenti quantitativi di droga.

Si tratta non solo della componente quantitativamente più estesa dell'azione di contrasto sul narcotraffico ma, anche, di quella qualitativamente più significativa in quanto è proprio laddove si profila l'esistenza di associazioni

stabilmente dedite ai traffici illeciti che le indagini antidroga si sviluppano in modo più approfondito e specialistico, prevedendo il ricorso alle migliori risorse in termini di uomini e apparati investigativi nonché agli indispensabili strumenti di cooperazione giudiziaria e di polizia in campo internazionale. Sul piano strategico-funzionale, esse devono avere quale obiettivo non tanto il compimento di singoli atti di sequestro e/o arresto nei confronti di uno o più appartenenti all'organizzazione ma devono mirare, in una prospettiva la più ampia e totalizzante possibile, allo smantellamento dell'interno gruppo criminale o, almeno, di una parte rilevante di esso.

A un livello sottostante vi sono, poi, le indagini antidroga "ordinarie" le quali, incidendo su fenomeni criminali più circoscritti sul piano spazio-temporale in ragione della limitata operatività territoriale dei soggetti agenti e dell'assenza di un vincolo associativo permanente, postulano l'adozione di modelli investigativi più elementari e flessibili e una diversa strategia in termini di programmazione e gestione operativa.

Esse, infatti, possono raggiungere il loro obiettivo massimale anche con il compimento di singoli sequestri e/o arresti in flagranza non essendo condizionate - se non in casi particolari e/o per brevi lassi temporali - dall'esigenza di assicurare la "continuità" dell'investigazione.

Proprio tenendo conto di queste differenze sostanziali, all'interno del volume l'esame delle fattispecie delittuose, dei poteri e delle speciali tecniche d'indagine previste dalla normativa di settore è stato orientato all'elaborazione di appositi "prototipi" investigativi confacenti alle diverse realtà criminali che, di volta in volta, possono prospettarsi agli organi inquirenti.

Il quadro appena descritto non sarebbe stato completo senza un'analisi delle dinamiche economico-finanziarie correlate al traffico di droga, la cui conoscenza è indispensabile per monitorare e interpretare in chiave investigativa sia i movimenti di capitale che si realizzano in parallelo con lo spostamento degli stupefacenti sia le successive operazioni di ripulitura e investimento dei "narcoproventi". Tale analisi, progressivamente ampliata e integrata con quella altrettanto fondamentale riguardante i profili di aggressione dei beni illecitamente acquisiti, ha l'obiettivo di valorizzare l'indagine "classica" sul traffico di stupefacenti, indirizzandola anche all'individuazione dei canali finanziari ed economici attraverso cui le ingenti ricchezze prodotte dalle attività criminose vengono riciclate e reinvestite nei circuiti legali.

Tutto ciò nella consapevolezza, oramai acquisita da tempo, che tanto il controllo e l'analisi dei flussi economico-finanziari connessi al riciclaggio quanto il sequestro e la confisca dei patrimoni costituisce una componente essenziale e imprescindibile nell'azione di contrasto al traffico organizzato di sostanze stupefacenti.